

Gazzetta del Sud 22 Giugno 2010

Strangio "accetta" l'esame comparativo del Dna

LOCRI. Giovanni Strangio, presunto organizzatore ed esecutore materiale della strage di Duisburg, ha prestato il suo consenso al prelievo di campioni biologici ai fini della comparazione del suo dna con i marcatori genetici rinvenuti in Germania e classificati con la denominazione convenzionale "traccia 31". Il 31enne, imputato nel processo per la faida di San Luca e per la strage di Ferragosto, ha manifestato il proprio assenso alla Corte d'assise di Locri che già nell'udienza precedente aveva disposto una perizia comparativa del profilo del dna rinvenuto dagli investigatori tedeschi sulla, scenda del crimine, nella Clio rossa utilizzata dal commando nella strage e per la fuga, in un appartamento di Kaarst in uso a Strangio e su alcune bottiglie di birra vuote rinvenute in un appartamento di Dussendorf.

Nel corso dell'udienza prevista per domani, la Corte d'assise (presidente Bruno Muscolo, giudice a latere Piercarlo Frabotta) ha stabilito di nominare quale perito un agente in servizio presso la sezione biologica del Ris di Messina, chiamato ad effettuare i prelievi su Giovanni Strangio e confrontarli con gli estratti genetici della cosiddetta "traccia 31" che saranno richiesti, mediante una rogatoria internazionale, alla polizia tedesca.

Nel corso dell'udienza di ieri la Corte ha conferito l'incarico al perito Francesco Baldo, al fine di procedere alla trascrizione di una parte della conversazione ambientale intercettata il 5 gennaio 2007 presso la caserma dei carabinieri di Bianco. In quella occasione i militari dell'Arma hanno proceduto a registrare una conversazione intrattenuta da alcuni appartenenti al clan dei Nirta-Strangio, mentre attendevano di essere sottoposti agli stub dopo che, il pomeriggio precedente, nelle campagne di Casignana era stato ucciso Bruno Pizzata. Omicidio per il quale si procede nel processo Fehida e che, secondo l'ufficio di Procura della Dda, sarebbe la prima sanguinosa risposta all'assassinio di Maria Strangio, deceduta in seguito alla strage di Natale del 2006.

La Corte ha disposto la nuova perizia rigettando le eccezioni formulate dagli avvocati Antonio Mazzone ed Emanuele Procopio, difensori di Sebastiano Strangio, e quelle dell'avvocato Antonio Russo, nell'interesse degli imputati Nirta e Romeo. I difensori avevano eccepito che la Corte già in precedenza aveva disposto la nomina un collegio peritale, formato dal professore Augusto Guzzo e dall'ispettore capo della polizia scientifica di Roma, Giuseppe Feliciano, i quali hanno depositato una "trascrizione decifrativa" del dialogo captato nella caserma di Bianco e, pertanto, la nomina di un nuovo perito potrebbe indurre a considerare il dato come soggettivo e, di conseguenza, non scientifico. La Corte, ribadendo la precedente ordinanza, ha ritenuto di dover procedere attraverso un approfondimento tecnico rigettando tutte le richieste dei difensori.

Rocco Muscari

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS